

Papa Francesco: Messaggio del Santo Padre

IV Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani

“Nella vecchiaia non abbandonarmi” (cfr. Sal 71,9)

LA IV GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI

verrà celebrata il 28 luglio 2024 a livello diocesano
nella Cattedrale di San Giusto alle ore 10:30.

“Nella vecchiaia non abbandonarmi” (cfr. Sal 71,9)

Il messaggio del Santo Padre Francesco in occasione della IV Giornata mondiale dei nonni e degli anziani evoca e rappresenta un cuore aperto alla misericordia di Dio e la coscienza di aver bisogno dell'aiuto divino.

Questa richiesta fatta con il cuore e in attesa delle aspettative rivela fede e speranza nel Signore in quanto Salvatore: dunque, un esempio di chi si affida nelle mani di Dio per ottenere perdono, rifugio, amore, protezione e salvezza. Questa è la preghiera di un vecchio, riportato dal Salmista in questo splendido Salmo 71 (9).

La sofferenza colpisce la persona umana in vari modi e la solitudine è una vera sofferenza per una persona anziana e per i nostri nonni che provoca un grande senso di dolore, di insicurezza, di amarezza, di rimpianto *et cetera*. A volte, la vecchiaia viene concepita come un male a causa della paura di vivere questa tappa preziosa della vita. Anziché considerarla una grazia divina, quale è.

In vista di accogliere la vecchiaia come un dono di Dio, siamo tutti invitati a fare nostro l'impegno prezioso e comune di accompagnare i nostri anziani e nonni con amore e gioia, a far sentire loro l'amore del Signore, la solidarietà e l'affetto umano, a non abbandonarli nelle case di famiglie, case di riposo e/o strutture simili.

Questa festa crea dunque l'opportunità di visitare (con o senza i regali) i nostri anziani e nonni. Ciò farà sbocciare un aumento della relazione/comunicazione efficace all'interno delle famiglie, nel perdonarsi a vicenda, nel rafforzare l'affetto e la gioia da entrambe le parti, nel vedere il bene nell'altra persona, nel guardarla in faccia e nell'abbracciarla con un vero sorriso che sarà indimenticabile.

Carissimi, vi affido nelle mani di Dio per l'intercessione dei Santi Gioacchino e Anna.

Don Benedict Chidiebere NWANKWO
Direttore dell'Ufficio Diocesano
per la pastorale della salute e delle persone anziane
Diocesi di Trieste



Giornata Mondiale
dei Nonni e degli Anziani
2024

Nella vecchiaia
non abbandonarmi

cfr. Sal 71,9



Giornata Mondiale
dei Nonni
e degli Anziani

28 luglio 2024



MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO IN OCCASIONE DELLA IV GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI

28 luglio 2024

“Nella vecchiaia non abbandonarmi” (cfr. Sal 71,9)

Cari fratelli e sorelle!

Dio non abbandona i suoi figli, mai. Nemmeno quando l'età avanza e le forze declinano, quando i capelli imbiancano e il ruolo sociale viene meno, quando la vita diventa meno produttiva e rischia di sembrare inutile. Egli non guarda le apparenze (cfr *1 Sam 16,7*) e non disdegna di scegliere coloro che a molti appaiono irrilevanti. Non scarta alcuna pietra, anzi, le più “vecchie” sono la base sicura sulla quale le pietre “nuove” possono appoggiarsi per costruire tutte insieme l'edificio spirituale (cfr *1 Pt 2,5*).

La Sacra Scrittura, tutta intera, è una narrazione dell'amore fedele del Signore, dalla quale emerge una consolante certezza: Dio continua a mostrarci la sua misericordia, sempre, in ogni fase della vita, e in qualsiasi condizione ci troviamo, anche nei nostri tradimenti. I salmi sono colmi della meraviglia del cuore umano di fronte a Dio che si prende cura di noi, nonostante la nostra pochezza (cfr *Sal 144,3-4*); ci assicurano che Dio ha tessuto ognuno di noi fin dal seno materno (cfr *Sal 139,13*) e che nemmeno negli inferi abbandonerà la nostra vita (cfr *Sal 16,10*). Dunque, possiamo essere certi che ci starà vicino anche nella vecchiaia, tanto più perché nella Bibbia invecchiare è segno di benedizione.

Eppure, nei salmi troviamo anche quest'accorata invocazione al Signore: «Non gettarmi via nel tempo della vecchiaia» (*Sal 71,9*). Un'espressione forte, molto cruda. Fa pensare alla sofferenza estrema di Gesù che sulla croce gridò: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?» (*Mt 27,46*).

Nella Bibbia, dunque, troviamo la certezza della vicinanza di Dio in ogni stagione della vita e, al tempo stesso, il timore dell'abbandono, particolarmente